

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **367**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 23 MARZO 1999

Risoluzione
sulle dimissioni della Commissione e
la nomina di una nuova Commissione

Annunziata il 12 maggio 1999

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la prima relazione del Comitato di esperti indipendenti sui presunti casi di frode, cattiva gestione e nepotismo in seno alla Commissione,

vista la decisione del Presidente e dei membri della Commissione di rassegnare le dimissioni,

A. considerando che il Parlamento europeo ha costantemente sottolineato, anche nella risoluzione del 14 gennaio 1999 sul miglioramento della gestione finanziaria

della Commissione (1), la necessità di lottare contro la frode e di assicurare una migliore e più responsabile amministrazione del bilancio dell'Unione e ricordando le conclusioni della Corte dei conti e della commissione per il controllo dei bilanci,

B. considerando che la Commissione ha sottratto importanti documenti all'esame del Parlamento [articolo 206 (futuro articolo 276) del trattato CE],

C. considerando che la Commissione stessa, a seguito della pubblicazione della

(1) Processo verbale della seduta in tale data, Parte II, punto 1.

relazione che denunciava una mancanza generalizzata di responsabilità, si è dimessa, conformemente all'impegno precedentemente assunto dal Presidente Santer,

D. convinto che un'Unione europea forte richieda necessariamente una Commissione forte che sia in grado di agire con efficacia e trasparenza,

1. prende atto della prima relazione del Comitato di esperti indipendenti ed esprime apprezzamento quanto al contenuto e alle argomentazioni di tale relazione; prende atto delle conclusioni e delle critiche riguardo alla mancanza di senso di responsabilità e alla perdita del controllo amministrativo e gestionale dimostrate individualmente dai Commissari e dalla Commissione come collegio; prende atto che il Comitato non ha registrato casi in cui un Commissario fosse direttamente e personalmente implicato in attività fraudolente;

2. rispetta la decisione dei membri della Commissione di dimettersi, che considera come una risposta necessaria e, nel contempo, adeguata alla natura e alla portata delle critiche formulate nelle conclusioni della relazione del Comitato di esperti indipendenti, nonché come un riconoscimento della necessità della responsabilità politica e democratica;

3. invita la Commissione, alla luce della relazione e delle sue conclusioni, a riesaminare il caso di Paul Van Buitenen;

4. attende con interesse la seconda relazione del Comitato di esperti indipendenti che conterrà un'analisi più ampia della cultura, delle prassi e delle procedure della Commissione e, in particolare, le sue raccomandazioni concrete per rafforzare tali procedure e ogni altra adeguata riforma da sottoporre all'esame della Commissione e del Parlamento; ritiene che tale relazione debba occuparsi, fra l'altro, delle procedure in vigore per l'attribuzione di contratti finanziari e di contratti di assunzione di personale interinale o temporaneo

per la realizzazione dei programmi, delle procedure da seguire con riferimento a casi presunti di frode, cattiva gestione e nepotismo (individuazione e trattamento), nonché del trattamento, da parte della Commissione, dei casi di frode, cattiva gestione e nepotismo in cui sia coinvolto il personale; ritiene che tale relazione debba essere ultimata entro l'inizio di settembre 1999;

5. ritiene che questa crisi istituzionale offra l'opportunità di sviluppare la dimensione politica e democratica dell'Unione europea, rafforzando la responsabilità della Commissione nei confronti del Parlamento e fornendo un'occasione per creare una nuova Commissione forte, politicamente responsabile ed efficiente;

6. osserva che il principio della collegialità, pur restando importante, non dovrebbe esonerare i singoli Commissari dalle conseguenze di comportamenti personali censurabili e neppure dalle conseguenze di una gestione incompetente o negligente nei rispettivi settori di responsabilità; ritiene altresì che la relazione del Comitato di esperti indipendenti costituisca un forte argomento a favore della responsabilità esecutiva individuale quale base di una Commissione più forte, indipendente e politica fondata sul principio della responsabilità democratica;

7. chiede che il Consiglio definisca quanto prima possibile una procedura che consenta di chieder conto ai singoli Commissari del loro operato;

8. rileva che nel raccomandare il discarico per il bilancio 1996 il Consiglio non si è assunto le responsabilità che gli incombono in quanto ramo dell'autorità di bilancio;

9. deplora che il Consiglio abbia raccomandato il discarico per il bilancio 1997 il giorno stesso della pubblicazione della relazione e delle conclusioni del Comitato di esperti indipendenti senza assumersi

ancora una volta le proprie responsabilità politiche;

10. invita il Consiglio europeo, in occasione della sua riunione straordinaria di Berlino, a presentare, in collaborazione con il Parlamento, un calendario preciso e ragionevole per la nomina di una nuova Commissione e chiede ai governi degli Stati membri di presentare con urgenza i loro candidati alla Presidenza della Commissione e, successivamente, ai posti di Commissari; ricorda che tale Commissione, in conformità del trattato, viene nominata per il restante periodo del mandato della Commissione, vale a dire fino alla fine dell'anno in corso, e ribadisce che le procedure fissate dal trattato di Amsterdam si applicano all'approvazione sia di questa Commissione che della Commissione che inizierà il suo mandato il 1° gennaio 2000;

11. insiste affinché aumenti sostanzialmente il numero dei nuovi commissari donna che entreranno a far parte della nuova Commissione;

12. insiste affinché la Commissione avvii un ambizioso e approfondito programma di radicale riforma delle sue procedure di gestione e di controllo finanziari e di tutta la sua cultura di gestione, al fine di introdurre norme appropriate e di mi-

gliore qualità per il governo degli affari europei sulla base del principio della trasparenza;

13. insiste sul fatto che le dimissioni della Commissione non devono essere usate dal Consiglio europeo riunito a Berlino come scusa o motivo per rinviare una decisione definitiva e globale sul pacchetto Agenda 2000;

14. invita gli Stati membri a depositare quanto prima gli strumenti di ratifica del trattato di Amsterdam;

15. invita i governi degli Stati membri ad adottare azioni decise per assicurare che anche il Parlamento sia dotato degli strumenti necessari per rafforzare la sua credibilità e la sua responsabilità nei confronti dell'opinione pubblica, attraverso la ricerca di un accordo sulla proposta del Parlamento concernente uno statuto per i suoi membri prima delle prossime elezioni europee;

16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, al Consiglio europeo, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

JOSÉ MARÍA GIL-ROBLES
Presidente